

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio
PEC.*

*Dati di prot. nell'allegato
"segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01
Codice pratica: K13_2024_00859

Provincia di Novara
Settore Affari Istituzionali, Pianificazione
Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale
Via Greppi, 7, 28100 Novara

protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 3173/2024, prot. Arpa n. 11530 del 9/2/2024

**Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi R5/R13 in Loc. San Giovanni, Comune di Cressa" presentato dalla Impresa De Giuliani S.r.l.
Trasmissione contributo tecnico-scientifico.**

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca VIETTI
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Laura Antonelli
l.antonelli@arpa.piemonte.it

FV/LA

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119680111 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n. 3173/2024, prot. Arpa n.11530 del 9/2/2024

Istruttoria Provinciale per la Verifica di assoggettabilità a VIA
ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Relazione di contributo tecnico scientifico

**Progetto: Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi R5/R13 in Loc. San Giovanni,
Comune di Cressa**

Proponente: Impresa De Giuliani S.r.l.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof I.F. Valutazioni Ambientali	
	Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Contributi specialistici	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Monitoraggio qualità dell'aria	
	Nome: Dott.ssa Loretta BADAN	
	Funzione: Collaboratore sanitario esperto I.F. Controllo rumore e CEM	
	Nome: P.I. Giorgio GALLI	
	Funzione: Tecnico Servizio Territoriale Novara	
Verifica e approvazione	Nome: Maurizio BORGINI Piergiuseppe RONDONOTTI	
	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est	
	Nome: Dott.ssa Francesca VIETTI	

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione del progetto *“Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi R5/R13 in Loc. San Giovanni, Comune di Cressa”* presentato dalla Impresa De Giuliani S.r.l. e sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Il progetto rientra nella categoria 7 punto z.b dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/06: *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del d.lgs. 152/2006.”*

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Novara ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2023. L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti degli Allegati IV bis e V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2. Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

L'Impresa De Giuliani Srl attualmente svolge, presso la sede operativa ubicata in Comune di Cressa, attività di recupero rifiuti in procedura semplificata, autorizzata con A.U.A n. 2470 del 19/9/2014.

L'impianto si colloca nell'area industriale del Comune di Cressa, a Sud del centro abitato, in loc. S. Giovanni, in prossimità del confine con il territorio comunale di Suno, ad Est della S.P. n. 229 del Lago d'Orta e della linea ferroviaria Novara-Domodossola.

I recettori più prossimi sono attività artigianali, dislocate in un raggio di circa 350m a sud dell'impianto stesso.



Fig. 1: Inquadramento territoriale (Studio Preliminare Ambientale, pag. 7)

Con iscrizione al registro ex art. 216 del D. Lgs. 152/06, l'Impresa De Giuliani svolge nello specifico le attività di recupero R5-R13 indicate nella tabella seguente:

Tipologia e CER	Attività	R13 (t/anno)	R5 (t/anno)	Prodotti ottenuti
Rifiuti da costruzione e demolizione (C&D) 101311 170101 170102 170103 170802 170107 170904 200301	R13-R5	14.000	14.000	Aggregati riciclati conformi agli allegati della Circ. MATT 5205/05 per l'uso previsto
Conglomerato bituminoso 170302 200301	R13-R5	15.000	15.000	Produzione di conglomerato bituminoso

Tab.1: Attività di recupero attualmente svolte dall'Impresa De Giuliani presso la sede operativa di Cressa (Studio Preliminare Ambientale, pag. 6)

L'impianto occupa attualmente una superficie di circa 100.000 m² e comprende:

- Fabbricati a destinazione produttiva (capannone e palazzina uffici)
- Impianto per la produzione di conglomerato bituminoso
- Area di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti
- Lago artificiale di estensione pari a circa 15.000 m².

Si riproduce nel seguito la planimetria dell'impianto riferita allo stato attuale.

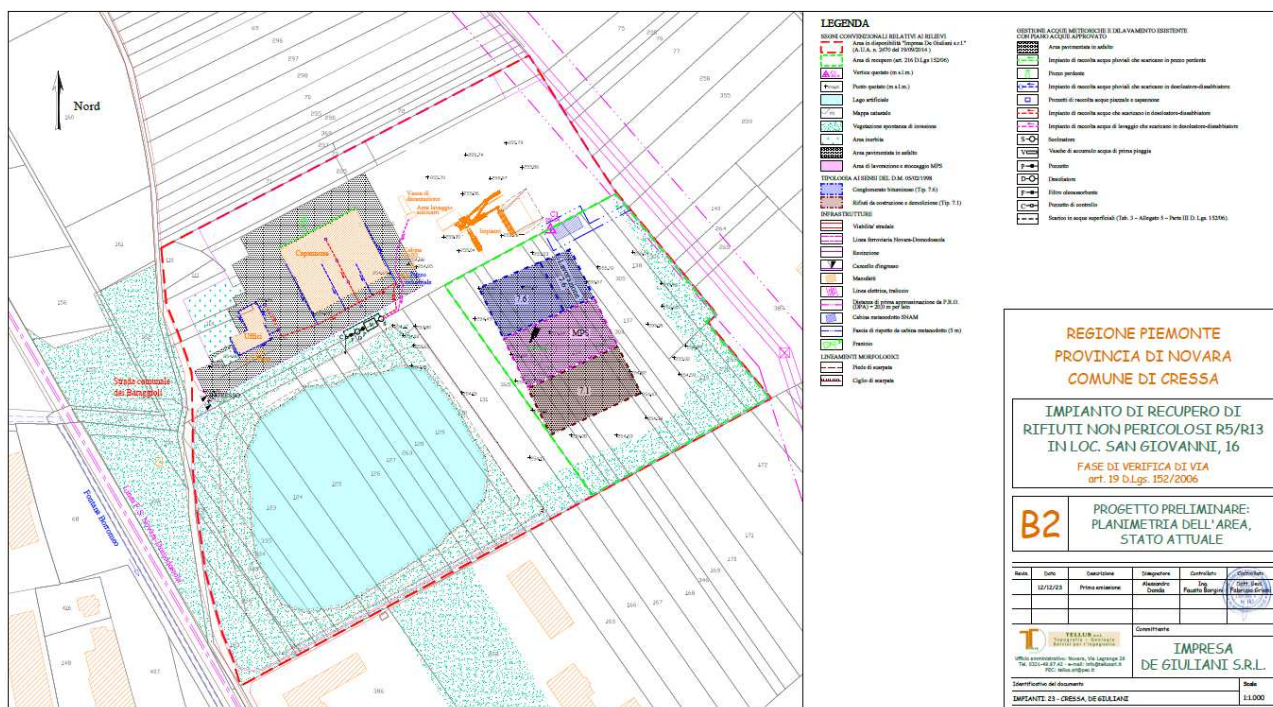


Fig. 2: Planimetria impianto-stato attuale (tavola B2)

Il progetto prevede, in sintesi, i seguenti interventi (Studio Preliminare Ambientale, pag. 25):

- Ampliare la pavimentazione esistente, comprendente l'area di messa in riserva R13 e di lavorazione dei rifiuti.
- Applicare i criteri di End of Waste dettati dal D.M. 27/09/2022 n. 152, "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto

legislativo 3 aprile 2006, n. 152", alla gestione dei rifiuti da Costruzione e Demolizione, inserendo nuovi rifiuti previsti da tale Decreto.

- Implementare e diversificare il recupero del conglomerato bituminoso attraverso il D.M. 28/03/2018 n. 69 "Regolamento di disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) di conglomerato bituminoso - Attuazione articolo 184-ter, comma 2, Dlgs 152/2006".
- Effettuare il recupero di nuovi rifiuti non pericolosi (scorie di acciaieria, terre di fonderia e ceneri leggere e pesanti) attraverso l'impianto mobile di produzione di conglomerato cementizio, che sarà posto a servizio del sito, nel rispetto del D.M. 05/02/98 e smi e delle norme UNI di settore.

Operazione R13-Messa in riserva

Il Proponente riferisce che (SPA, pag. 25) "La superficie pavimentata dedicata alla messa in riserva R13 ed alla lavorazione dei rifiuti, attualmente pari a circa 8.000 m², sarà ampliata a 22.980 m², comprendente l'area di lavorazione degli impianti, con i relativi cumuli di scarico a terra, quella di stoccaggio dei prodotti in attesa di analisi e di quelli non conformi.

Tale area sarà pavimentata parte in calcestruzzo e parte in asfalto e dotata di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, con scarico in pozzi perdenti".

L'area di messa in riserva consentirà di stoccare le tipologie e i quantitativi di rifiuti indicati in tabella 2.

Tipologia e EER	Superficie (m ²)	Quantità massima di messa in riserva R13 (t)
Scorie di acciaieria 100202 100903 100201	449	300
Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione 170101 170102 170103 170107 170904 170508	3.076	2.500
Altri rifiuti inerti di origine minerale 010408 010409 010413 101201 101206 101208 120117 101311 191209	265	250
Conglomerato bituminoso 170302	2.207	2.500
Terre e rocce di scavo 170504	4.630	2.000
Terre e sabbie di fonderia 100910 100912 100906 100908 161102 161104	358	300
Ceneri leggere e pesanti dalla combustione di biomasse 100101 100103 100115 100117 190112 190114	354	300 compresi n.2 cassoni da 30 m ³ per le ceneri leggere
Totale	11.339	8.150

Tab.1: Tipologia e quantitativi di rifiuti destinati alla messa in riserva
(Studio Preliminare Ambientale, pag. 26)

I prodotti certificati End of Waste saranno stoccati in area non pavimentata in attesa di commercializzazione.

Operazione R5 - End of Waste secondo il D.M. 27/09/2022 n. 152

Comprende le seguenti linee di trattamento (SPA, pag. 26-27):

- Preselezione e frantumazione Rifiuti da C & D, escluse Terre e rocce (EER 170504), escluso Miscela bituminosa (EER 170302), eventualmente miscelati con altri rifiuti inerti di

- origine minerale (non appartenenti al Capitolo 17 degli EER), compresa eventuale rilavorazione di Rifiuti da C & D con granulometria inferiore a 4 mm, provenienti dalla linea di trattamento 2 e terre e rocce (EER 170504) con granulometria inferiore a 4 mm, provenienti dalla linea di trattamento 3, destinate a corpo di rilevati (granulometria <31,5 mm) e sottofondo (granulometria <63 mm), nel rispetto della colonna B della Tabella 1 in Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06.
- Preselezione, frantumazione e vagliatura Rifiuti da C & D, escluso Terre e rocce (EER 170504), escluso Miscele bituminose (EER 170302), eventualmente miscelati con altri rifiuti inerti di origine minerale (non appartenenti al Capitolo 17 degli EER), destinate a strato anticapillare (granulometria 4/31,5), nel rispetto della colonna A della Tabella 1 in Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06 e per fondazione e base (granulometria <31,5), nel rispetto della colonna B della Tabella 1 in Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06.
 - Preselezione, frantumazione e vagliatura Terre e rocce da scavo (EER 170504) destinate a colmate, rinterri, corpo di rilevato (granulometria 4/63) e sottofondo (granulometria 4/31,5), nel rispetto della colonna A della Tabella 1 in Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152.

Operazione R5 - End of Waste secondo il D.M. 28/03/2018 n. 69

“Si tratta dell’attività che la Ditta già svolge nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D.M. 28/03/2018 n. 69 relativamente al recupero di fresato di asfalto.

Attualmente, tale attività viene effettuata recuperando il fresato d’asfalto (EER 170302) per la produzione di miscele bituminose a caldo nell’impianto esistente, previo eventuale trattamento attraverso l’impianto di frantumazione e selezione.

Lo scopo è quello di ottenere un granulato di conglomerato bituminoso da utilizzarsi per miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1 a 7).

Si prevede di affiancare a tale produzione di granulato di conglomerato bituminoso, quella come “aggregato per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l’impiego nella costruzione di strade”, in conformità con il D.M. 28/03/2018 n. 69 e con la norma armonizzata UNI EN 13242, previo trattamento attraverso l’impianto di frantumazione e vagliatura.

Tali aggregati saranno destinati per gli scopi specifici previsti dal Decreto ad esclusione dei recuperi ambientali” (SPA, pag. 27).

Operazione R5 – Recupero secondo il D.M. 05/02/98 e smi

“Si tratta del recupero di scorie di acciaieria, terre di fonderia e ceneri leggere e pesanti per la produzione di conglomerato cementizio (misto cementato) attraverso l’impianto mobile dedicato, nel rispetto del D.M. 05/02/98 e smi e delle norme di settore (UNI EN 12620 e UNI EN 13055).

I rifiuti appartenenti alle tipologie 4.4 (scorie di acciaieria), 7.25 (terre e sabbie esauste di fonderia) e 13.2 (ceneri dalla combustione di biomasse) saranno riutilizzati, in frazione variabile tra il 5 e il 20 %, come aggregati nella miscela.

Le ceneri verranno riutilizzate, senza pretrattamento, attraverso l’impianto di comminuzione e vagliatura, come filler o in parziale sostituzione del cemento, in frazione non superiore al 10 % della miscela di calcestruzzo” (SPA, pag. 27-28).

Nel seguito si riportano il quadro riepilogativo dei rifiuti trattati e la planimetria dell’impianto-stato di progetto. Per tutti i dettagli si rimanda agli elaborati progettuali e allo Studio Preliminare Ambientale.

Tipologia e EER	Attività	Quantità annua di messa in riserva R13 (t/a)	Quantità annua massima trattata R5 (t/a)	Prodotti ottenuti
Scorie di acciaieria 100202 100903 100201	R13-R5	2.000	2.000	Conglomerato cementizio
Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione 170101 170102 170103 170107 170904 170508	R13-R5	60.000	60.000	Aggregato recuperato conforme per l'uso previsto al D.M. 152/2022
Altri rifiuti inerti di origine minerale 010408 010409 010413 101201 101206 101208 120117 101311 191209	R13-R5	9.000	9.000	Aggregato recuperato conforme per l'uso previsto al D.M. 152/2022
Conglomerato bituminoso 170302	R13-R5	60.000	60.000	Granulato di conglomerato bituminoso secondo il D.M. 69/2018
Terre e rocce di scavo 170504	R13-R5	80.000	80.000	Aggregato recuperato conforme per l'uso previsto al D.M. 152/2022
Terre e sabbie di fonderia 100910 100912 100906 100908 161102 161104	R13-R5	2.000	2.000	Conglomerato cementizio
Ceneri leggere e pesanti dalla combustione di biomasse 100101 100103 100115 100117 190112 190114	R13-R5	2.000	2.000	Conglomerato cementizio
Totale			215.000	

Tab.2: Quadro riepilogativo delle tipologie di rifiuti e attività di recupero previste (Studio Preliminare Ambientale, pag. 28)

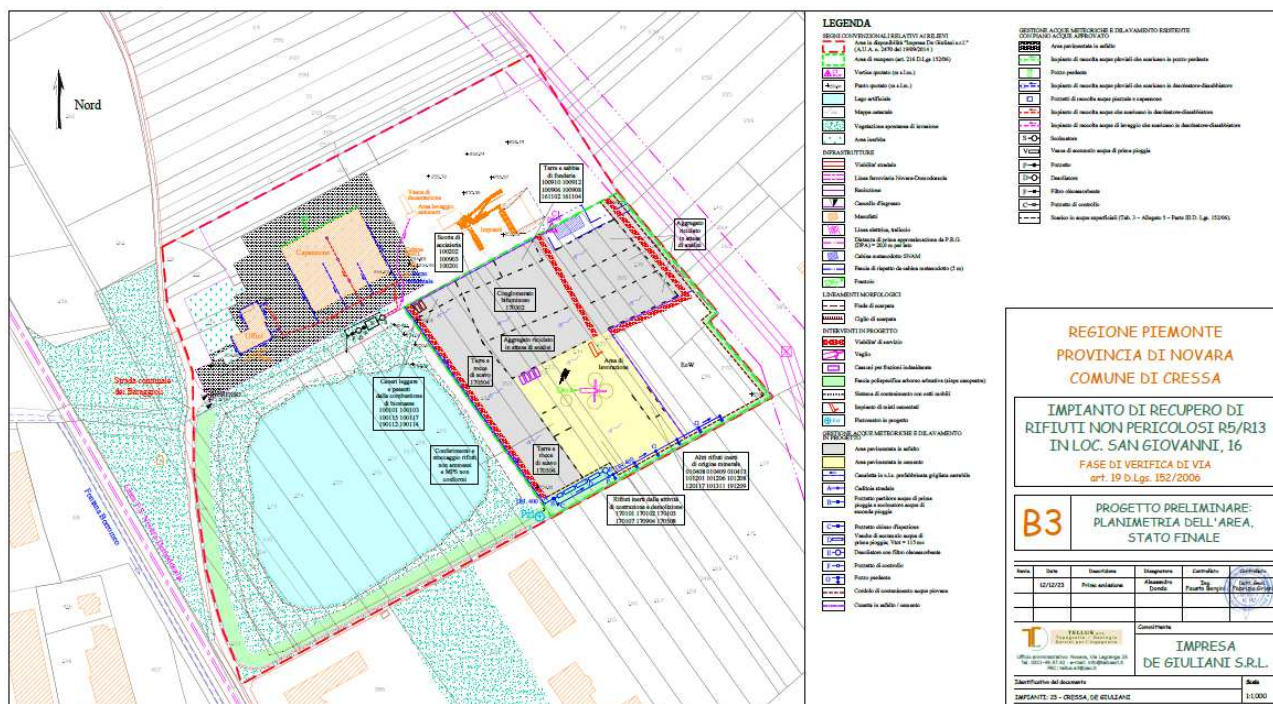


Fig. 2: Planimetria impianto-stato finale (tavola B3)

3. Osservazioni

Valutata la documentazione presentata dal Proponente si effettuano le osservazioni che seguono in relazione agli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, evidenziando gli aspetti meritevoli di approfondimento.

3.1 Atmosfera

Dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, il Proponente individua tra le attività più significative le seguenti:

IN FASE DI CANTIERE

- attività di demolizione dell'attuale pavimentazione in asfalto
- realizzazione della pavimentazione in asfalto/cls per la messa in riserva e la lavorazione dei rifiuti in ingresso
- sistema di contenimento dei rifiuti stoccati con setti mobili prefabbricati
- realizzazione delle canalette per la raccolta delle acque piovane di dilavamento delle superfici pavimentate
- allestimento dell'impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche
- allestimento del sistema di scarico delle acque meteoriche con pozzi perdenti

IN FASE DI ESERCIZIO

- trasporto dei materiali
- emissione di polveri da mezzi di trasporto e movimento terra
- emissione di gas inquinanti da mezzi di trasporto e movimento terra
- dispersione di polveri dai cumuli di stoccaggio
- emissione di polveri derivante dalle attività di produzione

Se in fase di realizzazione si possono ragionevolmente limitare gli impatti in atmosfera con azioni di contenimento e la buona pratica di cantiere, lo stesso non si può dire per la fase di esercizio.

Lo studio considera unicamente le polveri diffuse dovute all'attività di frantumazione, vagliatura, movimentazione e stoccaggio in cumuli e non valuta le potenziali emissioni odorigene che l'attività potrebbe comportare.

Per quanto concerne le misure di mitigazione atte a contenere il sollevamento di polveri lo studio riferisce l'utilizzo di sistemi di abbattimento (nebulizzatori ad acqua) lungo i percorsi, nell'area di messa in riserva e in dotazione al frantoio in grado di abbattere quasi completamente le emissioni diffuse, senza aggiungere alcun dettaglio tecnico-impiantistico e/o gestionale utile alla valutazione. Non viene descritto quando verrebbero attivati, non viene stimato un consumo medio annuo dell'impianto e non vengono effettuate valutazioni circa l'adeguatezza dell'attuale concessione di derivazione di acque sotterranee per far fronte ai fabbisogni dell'attività. Risulta pertanto poco chiaro su quali basi possa essere asserito che [...] *"Tutti i sistemi di abbattimento delle polveri garantiranno il rispetto di un valore di emissioni di polveri totali inferiori a 10 mg/m³ a 0 °C e 0,1013 Mpa"* (Relazione *Emissioni in atmosfera*, pag. 5).

Si rileva che non sono stati definiti gli accorgimenti tecnico gestionali utili a garantire l'assenza di dispersione di polveri fini derivanti dalle rotture accidentali dei big-bags contenenti ceneri leggere.

Anche gli impatti dovuti ai gas esausti dei mezzi operanti in loco (pala gommata e frantoi mobili) e del traffico indotto non sono stati stimati. A tal proposito, si osserva che il dato di 5-massimo 7 viaggi all'ora per 5,5 giorni lavorativi a settimana, stimato sulla base dei quantitativi trattati all'anno (215.000 t di rifiuti), ipotizzando mezzi con capacità pari a 30 t, ovvero, 7200 mezzi/anno e considerando che solo il 50 % di questi uscirà dall'impianto con carico, non risulta coerente con

quanto valutato nello studio di impatto acustico (10 viaggi/h), e soprattutto non risulta scarsamente rilevante.

Relativamente agli impatti odorigeni, considerata l'esperienza maturata su impianti simili, si ritiene tale aspetto non di scarsa rilevanza. In particolare, il gestore avrebbe dovuto comprovare e giustificare l'assenza di odori derivanti dalle fasi di lavorazione a caldo del conglomerato bituminoso e stoccaggio dei rifiuti in attesa di lavorazione.

Si rilevano, pertanto, i seguenti aspetti meritevoli di approfondimento:

1. Quantificare in modo univoco il traffico indotto (numero di viaggi/ora) in quanto la stima indicata nello Studio Preliminare Ambientale è differente rispetto a quella considerata dallo studio di impatto acustico.
2. Valutazione dell'impatto del traffico indotto in considerazione della viabilità che conduce all'impianto.
3. Definizione delle procedure gestionali finalizzate a contenere/limitare la dispersione di ceneri dovute a rotture dei big-bags.
4. Valutazione della possibilità di svolgere le attività di stoccaggio/frantumazione/selezione sotto tettoia.
5. Descrizione delle modalità di utilizzo dei sistemi di abbattimento polveri, dei consumi di acqua stimati e dell'adeguatezza dell'attuale concessione di derivazione da acque sotterranee in funzione delle esigenze dell'attività di recupero rifiuti.
6. Valutazione degli aspetti odorigeni connessi allo svolgimento dell'attività. Nello specifico si osserva che il Decreto direttoriale n° 309 del 28/06/2023 individua l'attività produttiva in progetto tra le attività e impianti a potenziale impatto odorigeno. Per tale ragione, si ritiene che in questa fase, il gestore dovrebbe presentare una procedura di istruttoria estesa o semplificata sulla base degli elementi di valutazione espressi a pag. 6 del documento intitolato *"Indirizzi per l'applicazione dell'art. 272-bis del D.lgs. 152/06 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività"*.

3.2 Rumore

La documentazione esaminata è comprensiva di valutazione previsionale di impatto acustico redatta dal tecnico competente in acustica Dott. Piero Giuseppe Fornara in data 23 dicembre 2023.

Di seguito si riporta un'analisi della conformità del suddetto elaborato rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.

Verifica di conformità alla D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
1	Descrizione tipologia opera/attività	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Ampliamento attività recupero rifiuti e produzione misti cementati
2	Descrizione orari attività e impianti	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Periodo di riferimento diurno 8 h/ giorno dal lunedì al venerdì il sabato mattina solo conferimento 4 h/g
3	Descrizione sorgenti rumorose	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Vedi paragrafo "Descrizione delle sorgenti rumorose"

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
4	Descrizione caratteristiche costruttive locali	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input checked="" type="checkbox"/>	Attività all'aperto
5	Descrizione ricettori	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
6	Planimetria area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
7	Classificazione acustica area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Sito posto in Classe VI, recettori posti in Classe V
8	Livelli rumore ante operam	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
9	Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
10	Incremento livelli dovuto a traffico veicolare	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Manca l'indicazione, e di conseguenza il possibile impatto, circa il percorso effettuato dai mezzi di conferimento stimati in circa 10 all'ora
11	Descrizione provvedimenti tecnici di mitigazione	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Non necessari
12	Impatto acustico fase di cantiere	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
13	Programma rilevamenti verifica	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input checked="" type="checkbox"/>	Non necessari stanti i livelli restituiti dal calcolo previsionale
14	Indicazione provvedimento tecnico competente	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	

Alla luce di quanto sopra esposto, e rimandando alla richiesta n. 1 per quanto concerne la necessità di quantificare in modo univoco il traffico indotto dall'attività in progetto, si ritiene opportuno disporre della seguente integrazione:

- Indicazione del percorso effettuato dai mezzi di conferimento e stima dell'impatto acustico in corrispondenza dei recettori presenti.

3.3 Suolo/sottosuolo, acque superficiali e sotterranee

A pag. 61 dello SPA il Proponente riferisce che *“Le acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle superfici pavimentate saranno gestite secondo il Piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, ai sensi del D.P.G.R. 1/R del 20/02/2006 e s.m. e i. (vedi Elaborato B4 Piano Acque)”*. Dall'esame dell'Elaborato B5 *“Progetto*

preliminare: piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne” si evince che il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche *“riguarda esclusivamente le superfici destinate a:*

- *attività di produzione degli Aggregati End of Waste da Rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale (DM Transizione ecologica 27.09.2022 n. 152) e di granulato di conglomerato bituminoso (DM Ambiente 28 marzo 2018, n. 69);*
- *messa in riserva di scorie di acciaieria, terre di fonderia e ceneri leggere e pesanti per il Recupero attraverso l'impianto mobile di produzione di conglomerato cementizio, nel rispetto del D.M. 05/02/98 e smi e delle norme UNI di settore;*
- *aree pavimentate destinate ad ospitare gli impianti di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque piovane di dilavamento superficiale”.*

L'area pavimentata di gestione rifiuti oggetto del piano sarà realizzata con pendenze tali da indirizzare il deflusso delle acque meteoriche verso canalette di raccolta (poste lungo il lato ovest per quanto si evince dalla planimetria B3, mentre gli altri lati saranno dotati di cordoli/cunette di contenimento) con recapito ad un pozzetto di separazione delle acque di prima pioggia, che saranno trattate in apposito impianto. Le acque di prima pioggia a seguito di dissabbiatura/disoleatura e le acque di seconda pioggia saranno scaricate nel suolo mediante pozzi perdenti. In proposito il Proponente riferisce che (Elaborato B5, pag. 15) *“Si assume come massima escursione della falda, la quota di 249,3 m s.l.m ricavata in base alla quota media di 247 m s.l.m ed all'escursione massima storica stagionale di 2,3 m (piezometro PII51 Suno della rete di monitoraggio della Regione Piemonte). La quota di massima profondità di scarico, dovendo rispettare 2 m di franco dal livello di falda (Delibera Commissione Interministeriale 4.02.1977 – L. 319), risulta, quindi, pari a 251,3 m.s.l.m.. Lo scarico finale, dopo il passaggio negli impianti di stoccaggio e trattamento di prima pioggia, risulta alla quota di 252,8 m.s.l.m.. Lo strato utile del pozzo disperdente risulta pertanto pari a 1,5 m [...]”.*

Circa le caratteristiche dello scarico su suolo viene dichiarato che (Elaborato B5, pag. 17) *“Le concentrazioni a valle del trattamento delle acque saranno compatibili con lo scarico sul suolo (Tabella 4 - Allegato 5 - Parte III D.Lgs. 152/06) e garantiranno l'assenza di oli minerali e Idrocarburi di origine petrolifera (punto 2.1 Allegato 5 Parte III D.Lgs. 152/06), in considerazione del recapito finale in pozzi perdenti.*

Quale ulteriore sistema di controllo, il pozzetto collocato prima dello scarico sarà utilizzato per il monitoraggio in continuo della presenza di oli nell'acqua (IPA), attraverso una sonda ad immersione con tecnologia di rilevazione della fluorescenza UV”.

Nessuna informazione viene fornita in merito agli scarichi dei servizi igienici degli uffici.

Preso visione della documentazione presentata, si ritiene opportuno disporre dei seguenti approfondimenti:

8. Come già indicato nella richiesta n. 4, valutare la possibilità di realizzare le attività di stoccaggio/frantumazione/selezione sotto tettoia.
9. Valutare l'idoneità del sistema di gestione delle acque meteoriche proposto, in quanto, nel caso di cumuli stoccati all'aperto, non si può escludere una contaminazione anche delle acque di seconda pioggia o comunque la presenza di materiale in sospensione.
10. A seguito delle valutazioni di cui sopra, valutare la possibilità di riutilizzo delle acque meteoriche non contaminate, ad esempio per la bagnatura dei cumuli o delle aree verdi.
11. Vista la granulometria dei rifiuti in deposito, indicare le precauzioni gestionali adottate per evitare l'intasamento della nuova canalina perimetrale per i materiali trasportati dalle acque meteoriche.
12. Indicare se l'impianto posto a nord dell'area individuata nella planimetria B3 come area di gestione rifiuti svolge anch'esso attività di recupero rifiuti e se le aree del piazzale di

pertinenza di tale impianto sono dedicate allo stoccaggio/movimentazione di rifiuti. In ogni caso si suggerisce di valutare l'opportunità, in considerazione dell'attività svolta in tale area (non descritta negli elaborati presentati) di prevedere la posa di pavimentazione impermeabile e l'adozione di un sistema di gestione delle acque meteoriche.

13. Indicare, per completezza, le modalità di gestione dei reflui civili derivanti dai servizi igienici.

Si osserva, infine, che dall'esame della planimetria B2 relativa allo stato di fatto si evince la presenza di una rete di raccolta e trattamento acque provenienti dall'area uffici, dal capannone e dall'area di lavaggio autocarri, non descritta negli elaborati esaminati, con recapito nel lago di cava. In proposito, dall'esame dell'AUA rilasciata con Determina n. 2470/2014 si evince che la Ditta è autorizzata per uno scarico di acque reflue conforme ai valori limite di emissione in acque superficiali (Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06). Si ritiene necessario verificare tale aspetto alla luce della normativa vigente in quanto lo scarico nel lago di cava si configura come scarico in acque sotterranee.

Considerazioni conclusive e proposte di condizioni ambientali

Valutata la documentazione predisposta dal Proponente, nei paragrafi precedenti sono stati evidenziati gli aspetti che a giudizio della scrivente Agenzia risultano meritevoli di approfondimento.

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori valutazioni.


```

<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" ?>
<prot:SegnaturaInformatica prot:versione="3.0.0" prot:lang="it"
xmlns:prot="http://www.agid.gov.it/protocollo/"
xmlns:ds="http://www.w3.org/2000/09/xmldsig#"
xmlns="http://www.agid.gov.it/protocollo/pec/">
  <prot:Intestazione>
    <prot:Identificatore>
      <prot:CodiceAmministrazione>arlpa_to</prot:CodiceAmministrazione>
      <prot:CodiceA00>A4A9D7E</prot:CodiceA00>
      <prot:CodiceRegistro>RParlpARPA2024</prot:CodiceRegistro>
      <prot:NumeroRegistrazione>00037910</prot:NumeroRegistrazione>
      <prot:DataRegistrazione>2024-04-30</prot:DataRegistrazione>
      <prot:OraRegistrazione>13:08:28</prot:OraRegistrazione>
    </prot:Identificatore>
    <prot:Oggetto>D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Verifica di Assoggettabilità a
Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Impianto di recupero di rifiuti
non pericolosi R5/R13 in Loc. San Giovanni, Comune di Cressa" presentato dalla
Impresa De Giuliani S.r.l. Trasmissione contributo tecnico-
scientifico.</prot:Oggetto>
    <prot:Classifica>
      <prot:Denominazione>B - PREVISIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO DI
ORIGINE ANTROPICA E NATURALE.B2 - VALUTAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA DI PIANI E
PROGETTI.B2.01 - Supporto tecnico nelle procedure di VIA</prot:Denominazione>
      <prot:CodiceFlat>2.2.1</prot:CodiceFlat>
    </prot:Classifica>
    <prot:Fascicolo>
      <prot:Denominazione>B2.01 Impianto recupero rifiuti non pericolosi
Comune di Cressa, loc San Giovanni Impresa De Giuliani</prot:Denominazione>
      <prot:CodiceFascicolo>K13_2024_00859</prot:CodiceFascicolo>
    </prot:Fascicolo>
    <prot:Riservato>false</prot:Riservato>
  </prot:Intestazione>
  <prot:Descrizione>
    <prot:Mittente>
      <prot:Amministrazione>
        <prot:DenominazioneAmministrazione>ARPA</prot:DenominazioneAmministrazione>
        <prot:CodiceIPAAAmministrazione>
prot:descrizione="ARPA">arlpa_to</prot:CodiceIPAAAmministrazione>
        <prot:CodiceIPAA00>A4A9D7E</prot:CodiceIPAA00>
      </prot:Amministrazione>
    </prot:Mittente>
    <prot:Destinatario prot:confermaRicezione="false"
prot:perConoscenza="false">
      <prot:PersonaGiuridica>
        <prot:Denominazione>PROVINCIA DI NOVARA</prot:Denominazione>
        <prot:PIVAoCF>01059850030</prot:PIVAoCF>
        <prot:ContattiPersonaGiuridica>
          <prot:IndirizzoTelematico
prot:tipo="smtp">protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it</prot:IndirizzoT
elematico>
        </prot:ContattiPersonaGiuridica>
      </prot:PersonaGiuridica>
    </prot:Destinatario>
    <prot:DocumentoPrimario prot:nomeFile="K13_2024_00859_De
Giuliani_Cressa_aprile2024.pdf" prot:mimeType="application/pdf">
      <prot:Descrizione>D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Verifica di
Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Impianto di
recupero di rifiuti non pericolosi R5/R13 in Loc. San Giovanni, Comune di
Cressa" presentato dalla Impresa De Giuliani S.r.l. Trasmissione contributo
tecnico-scientifico.</prot:Descrizione>
      <prot:Impronta prot:algoritmo="SHA-

```

256">u+uPBjDGWVLvBf+C+spfwWNdiElsa0k6MXoaQLCg78g=</prot:Impronta>
 <prot:firmatoDigitalmente>
 <prot:UnDetached>true</prot:UnDetached>
 </prot:firmatoDigitalmente>
 </prot:DocumentoPrimario>
 </prot:Descrizione>
</prot:SegnaturaInformatica>